

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1015 presentata dal Consigliere Appiano, inerente a "Passaggio alla nuova gestione informatica dei buoni spesa per l'acquisto di alimenti senza glutine"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1015, presentata dal Consigliere Appiano, che ha la parola per l'illustrazione.

APPIANO Andrea

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda il tema della celiachia, il rimborso e la rendicontazione degli acquisti effettuati attraverso i buoni ASL e le difficoltà per le persone di trovare dei punti vendita comodi, specie nella rete della grande distribuzione, dove poter utilizzare tali buoni.

Il punto di partenza è certamente la legge nazionale n. 123/2005, che sancisce il diritto all'erogazione gratuita di prodotti senza glutine alle persone malate di celiachia, demandando la fissazione dei limiti massimi di spesa a carico del Servizio Sanitario Nazionale ad apposito Decreto del Ministero della Salute.

In particolare, il riferimento è ad una delibera della Giunta regionale del Piemonte del 2007 e successiva Circolare della Direzione regionale, in cui, valutando che una maggiore disponibilità di esercizi autorizzati alla vendita di prodotti per soggetti con celiachia soddisferebbe maggiormente le specifiche esigenze degli assistiti, migliorandone la qualità della vita, la Regione stabilì che il buono, o altro documento di spesa rilasciato dalle Aziende Sanitarie a favore di pazienti affetti da celiachia, potesse e possa essere tutt'ora utilizzato non solo presso farmacie convenzionate, negozi autorizzati alla vendita di presidi sanitari e prodotti dietetici e competenti servizi delle ASL, ma anche presso qualsiasi struttura di vendita commerciale.

Eppure, se in questo momento si fa un censimento dei negozi o degli esercizi commerciali in cui è possibile acquistare i prodotti senza glutine attraverso i buoni, si scopre che solo una grande rete di distribuzione a livello regionale si è convenzionata e, quindi, permette l'utilizzo di tali buoni. Perché? Perché le procedure di rendicontazione e rimborso previste dalla Direzione Regionale Sanità sono molto complesse e, peraltro, i rimborsi sono anche molto tardivi. Pertanto, i propositi di quell'opportuna delibera del 2007 risultano - di fatto - frustrati.

A livello nazionale esistono meccanismi diversi: in particolare, voglio ricordare l'esempio della Regione Lombardia che, dal 2012, attraverso un'apposita delibera ha previsto l'accreditamento dell'importo del buono mensile direttamente sulla tessera sanitaria, utilizzabile in qualsiasi punto vendita che disponga dell'apposita piattaforma informatica.

Ho partecipato recentemente, attraverso il mio collaboratore, ad un incontro presso la Direzione regionale competente: abbiamo colto una disponibilità dell'Assessorato a modificare il sistema di rendicontazione e rimborso anche nella nostra regione, tenendo conto che i

meccanismi della concorrenza che si determinerebbero liberalizzando e aprendo la rete porterebbero, probabilmente, anche un abbassamento dei prezzi dei prodotti, oltre una migliore condizione di vita delle persone.

Pertanto, interrogo l'Assessore per sapere con quali modalità e tempistiche intenda attuare il passaggio alla gestione informatica dei buoni spesa in favore dei soggetti con celiachia tramite accreditamento dell'importo mensile su tessera sanitaria, ultimata la distribuzione di quelle con il microchip.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Come riportato nel *question time* dal collega Appiano, la possibilità di utilizzare la tessera sanitaria/carta regionale dei servizi per l'accreditamento degli importi relativi all'erogazione dei prodotti per celiaci è possibile solo ed esclusivamente attraverso le tessere dotata di chip.

Tale tipologia di tessera è in fase di distribuzione ai residenti della regione Piemonte. Si prevede che entro l'anno la totalità degli assistiti della regione Piemonte verrà dotata di tale strumento. Nel frattempo, il Settore competente ha avviato confronti con le rappresentanze della filiera ed ha altresì avviato confronti con il CSI-Piemonte per la realizzazione di tale progetto, il quale, una volta a regime, consentirà di accreditare nella tessera sanitaria dell'assistito l'importo autorizzato.

Ogni esercizio commerciale che intende attivarsi per l'erogazione, con onere a carico del SSR, dei prodotti per l'assistenza in oggetto, dovrà dotarsi di apposita strumentazione informatica per accedere al processo.

Tutte le fasi di verifica qualitativa e quantitativa dei prodotti erogati, nonché la fatturazione degli stessi al SSR procederanno in maniera automatica.

In sintesi, è prevedibile, entro ottobre del 2016, l'attivazione di un progetto-pilota e, nel corso del 2017, la piena attuazione del progetto.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.22 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.27)